



COMUNE DI SAN COLOMBANO AL LAMBRO

“BORGO INSIGNE” (Titolo Araldico)

Cod. Fisc. 84503820155 – Partita I.V.A. 04833950159

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Controllo del Vicinato – San Colombano al Lambro

Incontro Pubblico – Sabato 15 novembre 2025, ore 10 – Sala Consigliare

Sabato 15 novembre si è svolto un incontro pubblico sul **Progetto Controllo del Vicinato (CdV)**, alla presenza del Sindaco, dei Carabinieri e della Polizia Locale. L'incontro ha avuto l'obiettivo di **rilanciare il progetto, informare i cittadini e rafforzare la sicurezza urbana attraverso la partecipazione attiva della comunità**.

Premessa

Il **Controllo del Vicinato** a San Colombano al Lambro nasce nel **2013** con la costituzione di 3 gruppi in diverse zone della città.

Oggi sono attivi **10 gruppi**, con un totale di **229 famiglie coinvolte**.

Il Comune ha formalizzato il progetto attraverso un **Protocollo d'Intesa con la Prefettura di Milano**, sottoscritto il 12 luglio 2018.

Negli ultimi mesi, sono stati realizzati incontri con il Sindaco e i referenti dei gruppi, rispettivamente il **12 aprile e il 21 giugno 2025**, per definire strategie di rilancio e sviluppo del progetto.

Obiettivi principali:

1. Rafforzare i gruppi già esistenti.
2. Creare nuovi gruppi sul territorio.

Azioni previste:

- Maggiore coinvolgimento dei cittadini tramite la partecipazione attiva.
- Creazione di gruppi WhatsApp tra vicini (iniziativa già avviata in alcune zone).
- Rinnovo del Protocollo con la Prefettura di Milano.
- Installazione di nuovi cartelli segnaletici.
- Programmazione di 2–3 incontri annuali, con almeno uno aperto a tutta la cittadinanza per informare, coinvolgere e sensibilizzare sul progetto.

Con **Deliberazione n. 53 del 30 giugno 2025**, la Giunta Comunale ha espresso formalmente la volontà di rinnovare il Protocollo, considerandolo uno **strumento strategico per la sicurezza urbana e la coesione sociale**.

Cos'è il Controllo del Vicinato

Il CdV è uno **strumento di prevenzione** basato sulla collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine. Non richiede eroismi o interventi pericolosi: il ruolo dei cittadini è osservare e segnalare situazioni sospette.

Benefici principali:

- Aiuta a identificare vulnerabilità ambientali e comportamentali dei residenti.
 - Aumenta la consapevolezza di far parte di una comunità.
-

Partecipazione attiva

La partecipazione attiva si traduce in azioni semplici, ma efficaci:

- Apporre cartelli per segnalare la presenza dei vicini.
- Scambiare contatti e avvisare i vicini in caso di assenze.
- Ritirare la posta o controllare la casa dei vicini assenti.
- Reagire a allarmi o abbaï di cani, mostrando attenzione.
- Interagire educatamente con sconosciuti in strada o nell'androne del palazzo.
- Annotare targhe e segnalare movimenti sospetti.

Nessuno conosce meglio il quartiere di chi ci vive quotidianamente. I vicini sono il miglior antifurto.

La collaborazione con le Forze dell'Ordine è alla base del progetto, con **segnalazioni qualificate e tempestive**.

Prevenzione passiva

Per rendere le abitazioni meno appetibili ai malintenzionati, si suggeriscono accorgimenti pratici:

- Installare lampade esterne automatiche o autoalimentate.
- Eliminare prese esterne facilmente accessibili e rimuovere oggetti utili ai ladri.
- Tenere basse siepi e piante per ridurre nascondigli.
- Usare pietrisco rumoroso su camminamenti o dietro palizzate.

Obiettivo: rendere la vita difficile ai ladri e ridurre le opportunità di crimine.

Il coordinatore

Il coordinatore, scelto tra i vicini più presenti e conosciuti nel quartiere, ha compiti fondamentali:

- Trasmettere segnalazioni importanti alla Polizia.
 - Aggiornare i vicini sulle azioni criminali recenti.
 - Incoraggiare la comunità ad adottare misure preventive.
 - Accogliere e integrare nuovi vicini nelle attività del CdV.
-

Come costituire un gruppo

1. Le famiglie interessate manifestano la volontà di partecipare.
2. Viene nominato un coordinatore.
3. Si condividono contatti e indirizzi per creare chat (WhatsApp ecc.).
4. Si applicano le misure di prevenzione passiva e si ricevono informazioni e materiali dal Comune.

Il Comune di San Colombano al Lambro:

- Promuove la costituzione dei gruppi e fornisce materiale informativo.
 - Realizza incontri di presentazione del CdV.
 - Mantiene contatti costanti con i coordinatori tramite la Polizia Locale.
 - Installa i cartelli nelle zone dei gruppi attivi.
-

Teoria criminologica: triangolo della criminalità

Secondo la teoria delle attività routinarie, il crimine si verifica quando si incontrano tre elementi:

1. Un aggressore motivato.
2. Un bersaglio (target) vulnerabile.
3. Un controllore assente.

Il CdV interviene **sul controllo e sulla protezione del bersaglio**, mentre le Forze dell'Ordine si occupano del malvivente.

Conclusioni

Il CdV non misura solo i furti sventati, ma anche:

- La forza dei legami comunitari.
- Il rispetto reciproco.
- La serenità nelle nostre case.

Con un impegno minimo di ciascuno, **San Colombano al Lambro può diventare più sicura, unita e viva.**

Essere stati tra i primi a partire nel 2013 è stato un primato e una responsabilità che la città ha saputo onorare, diventando modello per altri Comuni.

Continuiamo insieme su questa strada di sicurezza e fiducia.